

pitulo, che continuando in la sententia dicano, & scrivere facciano, che la persona del marinaro sententiado stare debia in preson fina, che plenariamente harrà satisfatto tutto quello, che contra di lui per sententia sarà diffinito.

Che in le differentie, di Navili, noli, & affitti la persona del debitore, sia per i zudefi, se elli saranno richiesti, condannata in preson. Cap.LXX.

A Cioche con iusti remedi se preveda contra le malitie di debitori, i quali se asorzano occultare i suoi beni per declinare la debita satisfattion de i creditori, con laudabile provision havemo deliberado statuir, che da mo avanti in tutte le differentie di Navili, cioè da Nave, tarete, barche, & de cadauna sorte de Navili, ò siano per occasion di nolizamento, over patti di marinari, ò di viaggio non seguito, ò di nollì, ò di barcha, over legno non restituido al condutore, ò per altro modo, ò cason per qualunque nome si possi imaginare; Et etiamdio in tutte le differentie de affitti di case, over de possession, de acque, over de vale, over de qualunque altri affitti, i zudefi, & ufficiali, nostri, denanti i quali se agitaranno le differentie delle cose preditte, se elli procederan a condannare il debitore, debbian per sententia dire, se da quelli, che dien havere saran richiesti, che oltre la intromission di beni, la persona del debitore debbia esser retegnuda in preson, infina, che al creditor, in favore del qual sarà fatta la sententia, sarà plenariamente satisfatto. Inhibendo però, perche saria troppo contrario alla humanità, che'l Padre, o la Madre ad instantia del figlio, ò della sia per occasione de alcun debito, il qual fosse per effi fio, ò sia dimandado, effi Padre, ò Madre non debbian esser condannati in preson.